



### Scelte di fondo

■ «Senza legalità non vi è libertà, neppure economica». Nelle foto: il manifesto della Giornata; da destra, il presidente Confcommercio Sangalli con Carlo Massoletti e Fabrizio Mulas

# «Legalità, mi piace» L'impegno di Confcommercio

## L'Associazione di via Bertolotti per il secondo anno rinnova il messaggio contro la criminalità per un'economia più forte

■ «Il mercato illegale non conosce crisi» commenta Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia. Per questo, sottolinea, è importante che, per il secondo anno consecutivo - a testimonianza di un impegno non episodico, che a Brescia abbiamo pienamente condiviso e fatto nostro - l'Organizzazione abbia promosso la Giornata di mobilitazione nazionale di Confcommercio sulla legalità riassunta in un messaggio esplicito: «Legalità, mi piace!».

Massoletti, membro della Giunta nazionale Confcommercio, dalla sede provinciale di via Bertolotti, insieme ad una rappresentanza della dirigenza provinciale, segue, in streaming, e commenta la manifestazione in corso a Roma. Nei giorni scorsi sono state contattate le diverse articolazioni territoriali bresciane e sono stati distribuiti una serie di manifestini che illustrano motivazioni ed obiettivi della Giornata: «Tutti i giorni tante imprese del commercio, del turismo, dei servizi e dei trasporti sono vittime di racket, usura, furti, rapine, taccheggio, tangenti... Fenomeni che frenano la libertà d'impresa e la crescita. Liberiamo le nostre imprese dalla criminalità per un'economia più sana e più forte, per un Paese più civile».

Un messaggio che, tramite gli operatori commerciali, vuole fare breccia anche tra i bresciani: l'indagine nazionale Confcommercio-Format evidenzia che «per tre consumatori su quattro l'acquisto di prodotti illegali o l'utilizzo di servizi irregolari è piuttosto normale ed è considerato utile per chi è in difficoltà economica. A testimonianza di quanto la crisi stia incidendo sui bilanci delle famiglie, in particolare si rileva l'aumento dell'acquisto di alimentari (+9,9% nel 2014) e di farmaci (+6,1% rispetto al 2013) contraffatti».

Carlo Massoletti fa suoi e rilancia i ragionamenti del presidente nazionale Confcommercio Carlo Sangalli: «Su questo tema non bisogna mai abbassare la guardia. Non lo devono fare le imprese, le istituzioni e le rappresentanze d'impresa che, come forma di aggregazione sul territorio e nelle categorie, hanno una responsabilità in più contro l'illegalità nell'economia: mettersi insieme significa sentirsi meno soli. Non molliamo la presa su questo tema perché, alla crisi economica, alla contrazione dei consumi e ai problemi occupazionali, si sommano drammaticamente anche il costo della illegalità e la concorrenza sleale di chi non rispetta le regole».

L'indagine Confcommercio-Format documenta la bontà della riflessione: «Due imprese su tre si ritengono danneggiate dall'azione dell'illegalità (+4% rispetto al 2013); per oltre l'80% delle imprese la crisi economica sta avvantaggiando il mercato dei prodotti illegali e l'esercizio abusivo delle professioni; tra gli effetti più dannosi prodotti dalle diverse forme di illegalità, le imprese del commercio, del turismo e dei servizi indicano principalmente la concorrenza sleale (60,8%)». Un comune sentire che appartiene al comparto bresciano del commercio, turismo e servizi. Il tema delle regole richiama quello degli adempimenti burocratici. Il presidente di Confcommercio Bre-

scia Carlo Massoletti rinnova una sollecitazione che appartiene al suo bagaglio associativo: «C'è bisogno di semplificazione. Non solo per agevolare l'attività di chi produce ricchezza, ma anche perché nella complicazione spesso si annidano corruzione, illegalità, criminalità. Non possiamo permettercelo, sia moralmente sia come sistema Paese. Sicurezza e legalità sono prerequisiti di una democrazia compiuta e condizioni necessarie per un'economia sana e un mercato che funzioni, che faccia crescere il Paese. Se ci crediamo davvero, possiamo farcela. E da Brescia può venire un contributo decisivo per la crescita di tutto il Paese».

**Adalberto Migliorati**

### IN VIA MILANO Prostituzione: multa di 500 euro a 2 clienti

■ Due clienti multati e 36 prostitute identificate nei controlli dello scorso fine settimana dalla polizia locale nella zona di via Milano e via Vallecamonica. Le prostitute, in gran parte rumene, alcune con foglio di via obbligatorio, sono state accompagnate negli uffici di via Donegani. Nel corso dei controlli sorpresi anche due clienti e sanzionati con 500 euro di multa.

### IN VIA VALLECAMONICA Tenta una rapina, arrestato marocchino

■ Un cittadino straniero di nazionalità marocchina è stato arrestato dalla Volante della polizia l'altra mattina in via Vallecamonica per tentata rapina ai danni di una donna simulando di essere armato di pistola.

### ALL'ITIS CASTELLI Imprenditori Aib per l'orientamento

■ Stasera alle 20.30 nell'aula Magna dell'Itis Castelli in via Cantore, l'imprenditore Amabile Sbaraini di Franchi e Kim, azienda associata Aib, parteciperà all'incontro «Itis...Perché» dedicato all'orientamento scolastico.

### IN VIA ARGENTINA Incontro con A2A sul risparmio energetico

■ Questo pomeriggio alle 15.30 il gruppo anziani pensionati di porta Cremona organizza in via Argentina 120 un incontro sul risparmio energetico con il dott. Ghiroldi, responsabile comunicazione di A2A.

## Parte ed è ampia la squadra bresciana che organizza la corsa per le «donne in rosa»

■ La concorrenza intelligente si traduce sempre in collaborazione, soprattutto quando si tratta di salute. E così Spedali Civili, Gruppo San Donato con i tre istituti clinici (Sant'Anna, Città di Brescia e San Rocco) e Fondazione Poliambulanza, affiancati dall'Asl, dalla Fondazione Berlucci e dall'associazione Esa sono diventati la squadra portante che ha il compito di organizzare, nell'ottobre del 2015, la Race for the cure, la corsa organizzata dalla fondazione Susan G. Komen Italia che ogni anno si svolge a Roma in onore delle «Donne in rosa», quelle colpite dal tumore del seno, che corrono o camminano con una maglietta e un cappellino rosa. Un modo per dire «Ce la possiamo fare!» a chi lotta contro il tumore al seno, e affronta il percorso di cura con la forza della condivisione.

La Race for the Cure è una mini-maratona di raccolta fondi, della lunghezza di 5 km (con passeggiata di 2 km) che si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione. Arrivato in Italia dagli Usa nel 2000, l'evento internazionale ha trovato Brescia candidata ideale «perché vive la nostra stessa passione - ha spiegato il prof. Riccardo Masetti, presidente della Fondazione Komen - ed esprime grande capacità nel fare ricerca e prevenzione in favore della cultura della salute della donna».

Contestualmente è nato il Comitato organizzatore bresciano, presieduto da Nini Ferrari, espressione del movimento delle «Donne in rosa» e presidente di Esa, con i tre ospedali (alla presentazione in Poliambulanza il direttore generale Alessandro Signorini con Ezio Belleri direttore generale del Civile; Marco Centenari amministratore a Brescia del Gruppo San Donato; ed Eliana Breda per l'Asl), che può contare sul presidente della Fondazione Berlucci, Alessandro Paterlini come suo vice. Il motore organizzativo è, dunque, pronto a varare la manifestazione che vedrà la Race for the cure al centro di un «villaggio per la salute» vero e proprio, allestito per tre giorni in piazza Vittoria.

**Wilda Nervi**

## Incidenti, nel 2014 salgono le vittime sulla strada

Ad oggi undici croci in più rispetto all'anno scorso; raddoppiano i ciclisti ed i pedoni

### DOMANI E SABATO

**Prevenzione della cecità: controllo gratuito sulle maculopatie con un'unità mobile in piazza Mercato**

■ Farà tappa a Brescia in piazza del Mercato domani e sabato 29 novembre la campagna «Non perdiamoci la vista», per sensibilizzazione sui problemi dell'occhio organizzato da Iapb Italia Onlus, Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità. A bordo di un'Unità mobile oftalmica chiunque lo desidera potrà ricevere informazioni sulle maculopatie, e in particolare sulla degenerazione legata all'età, malattia che insorge dopo i 55 anni. Chi lo vorrà potrà anche effettuare un controllo oculistico gratuito, per accertare il rischio d'insorgenza di questa malattia invalidante che colpisce il centro della retina causando la perdita della vista. Intercettare il disturbo nelle sue fasi iniziali è fondamentale per contrastare con efficacia il progredire della malattia. La sua forma «neovascolare e umida», la più aggressiva, ha un insorgenza molto rapida e in poche settimane può portare a una grave compromissione della capacità visiva. Solo un intervento terapeutico tempestivo può arrestare la perdita della vista. Le prime avvisaglie della degenerazione si manifestano con piccole lesioni dette «drusen». Una prima diagnosi ha il potere di accertarne la presenza anche solo attraverso un esame del fondo oculare. Per maggiore precisione invece serve la diagnosi mirata della Tomografia ottica a radiazione coerente. Tutte le informazioni sulle tappe del tour e sulla Campagna di carattere nazionale sono disponibili sui siti [iapb.it](http://iapb.it) e [nonperdiamocilavista.it](http://nonperdiamocilavista.it), ma anche al numero verde 800 048080.

■ Con il 2014 si interrompe il progressivo calo dei morti sulle strade bresciane registrato lo scorso anno: ad oggi sono già 11 in più rispetto al novembre 2013, quando si contavano 68 vittime. Quasi raddoppiato il numero di ciclisti e pedoni rimasti uccisi sulle strade bresciane, 23 contro i 16 del 2013. I dati sono quelli presentati dall'associazione Condividere la strada della vita presieduta da Roberto Merli, che ieri ha inaugurato la nuova sede operativa all'interno dell'istituto Tartaglia di via Oberdan. «Invertire di nuovo la tendenza all'aumento degli incidenti - ha spiegato Merli - si può, partendo dall'educazione stradale tra gli studenti». Nonostante l'aumento delle vittime di quest'anno gli incidenti sono comunque dimezzati rispetto passato, quando sulle strade della provincia si contavano in media più di 200 vittime ogni anno. Da una parte, infatti, la prevenzione diretta ai giovani non manca di sortire effetti. Ma troppo spesso ancora gli incidenti sono provocati dall'irresponsabilità di chi guida. Per questo l'associazione invierà una lettera ai rappresentanti delle istituzioni per chiedere



Sulle strade del Bresciano sono ancora troppe le tragedie

la rapida approvazione della legge relativa all'omicidio stradale: «Invieremo la lettera a tutte le maggiori cariche dello Stato, e in particolare chiediamo l'appoggio dei parlamentari bresciani per riportare l'attenzione sul tema» ha spiegato Merli. «Anche la Provincia - ha aggiunto la neo delegata all'Istruzione Maria Teresa Vivaldini, presente all'inaugurazione - deve farsi carico di sostenere le iniziative contro gli incidenti». Perché alcool, stupefacenti e alta velocità si confermano le prime cause di mortalità sulle strade. In calo, tuttavia, il numero di patenti ritirate nel 2014, secon-

do gli ultimi dati caricati sul sito della Prefettura: 126 questo mese, a fronte delle 276 del novembre 2013 e delle 314 di due anni fa. E si registra una generale diminuzione delle sanzioni che portano al ritiro: non arrivano a 3000 le patenti ritirate quest'anno (sempre secondo i dati ad oggi disponibili), contro le oltre 3500 della fine di novembre dello scorso anno. Ma non solo per merito della maggiore disciplina degli automobilisti: più della metà delle patenti è stata infatti ritirata per guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti.

**Nicole Orlando**